

Face Off Lab

riprogettare, ricostruire, ricominciare



Titolo del progetto

Face Off Lab

Soggetto proponente con funzione di capogruppo

Associazione Pro Matelica

Rappresentante legale del soggetto proponente

Marani Claudio, presidente

Indirizzo PEC del soggetto proponente

promatelica@pec.it

Recapiti del soggetto proponente

info@promatelica.it

373 868 3790

Descrizione del soggetto proponente

L'Associazione Pro Matelica è un'associazione senza scopo di lucro con finalità di promozione sociale e turistica. In quanto Pro Loco del Comune di Matelica è iscritta all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (U.N.P.L.I.).

Attiva dal 1975, gestisce un punto di informazioni turistiche e si occupa di valorizzazione del territorio. Organizza eventi, rassegne, festival e incontri e collabora attivamente con l'ente comunale e con le altre associazioni della città, facendo da punto di incontro delle stesse nella consapevolezza che unire le forze sia benzina per il motore di piccole terre come la nostra.

Partner del progetto

- Associazione Culturale Compagnia Simona Bucci;
- Associazione Culturale Aristoria;
- UNICAM – Università degli Studi di Camerino;
- Città di Matelica.

Contesto

Il progetto si colloca all'interno di un contesto economico e sociale fortemente indebolito dalle conseguenze delle scosse sismiche a cavallo tra il 2016 e il 2017, che hanno difatti portato la città di Matelica a essere inserita nel cratere sismico. L'impatto di tali eventi è stato forte anche dal punto di vista demografico: aree interne come la nostra (Matelica si colloca nell'Alta Vallesina, in territorio della provincia di Macerata non distante dal confine con l'Umbria), già troppo spesso svuotate di servizi, hanno risentito ancora di più del distacco delle generazioni più giovani non tanto per mancanza di coesione con il territorio, quanto per la prospettiva della ricerca di un futuro più raggiungibile.

Tale situazione era già stata innescata dalla crisi economica dello scorso decennio: Matelica, infatti, rientra anche nell'area di crisi industriale complessa ex Antonio Merloni individuata ai sensi della legge n. 134 del 7 agosto 2012.

Lo scopo sociale del nostro progetto è dunque quello di coinvolgere i cittadini, in particolare, nella rivitalizzazione delle aree della città che più hanno risentito delle vicende storiche di questi ultimi anni, cosicché costoro possano recuperare l'elemento qualificante attivo del *civis* senza limitarsi alla condizione passiva di *abitanti della comunità* indicata dal termine.

Le aree individuate dal progetto sono dunque:

- Piazza San Francesco, su cui si affacciano l'omonima chiesa e Palazzo Finaguerra, che ospita il Museo Archeologico, entrambi gravemente lesionati dal sisma;
- Cortile di Palazzo Finaguerra;
- Piazza L. Valerio, la storica piazza del teatro trasformata nel tempo in parcheggio complice l'inagibilità della antistante Chiesa di Sant'Agostino;
- Piazza G. Leopardi, alle spalle della Torre Civile e del loggiato un tempo foro annonario.

RELAZIONE DESCRITTIVA

Il progetto *Face Off Lab* nasce come festival di arti con finalità di rilettura dei contenuti urbanistici.

Se il grande popolamento post-bellico delle città aveva svuotato le campagne a partire dalla metà del secolo scorso, i processi sociali attuali portano spesso, oggi, all'abbandono di spazi, di contesti urbanistici che rimangono svuotati da una sempre differente fruizione dei luoghi, da nuove abitudini e da rinnovati stili di vita.

Le scosse sismiche che hanno colpito queste terre tra il 2016 e il 2017, inoltre, hanno acuito in modo sensibile questi processi già destinati alla loro attuazione, con l'abbandono di storici luoghi di socialità colpiti sia dalla perdita di unità abitative, sia dall'inagibilità dei monumenti pubblici, sia dalle conseguenti limitazioni alla circolazione.

Da questi spunti nasce l'idea di ripartire: *riprogettare, ricostruire, ricominciare*.

Il progetto si pone infatti capofila di una nuova ottica di sviluppo: si tratta di partire da forti handicap, da condizionamenti non voluti eppure fortemente limitanti, per ridisegnare il contesto urbano, sfruttare gravi danni per ripensare la città sotto punti di vista più moderni, nelle accezioni di vivibilità, sostenibilità, accessibilità e fruibilità. "L'altra faccia", difatti: proprio il concetto che il titolo del progetto vuole esprimere, l'aspetto nuovo e per certi versi inaspettato di Matelica da mostrare ai cittadini stessi e ai visitatori, i primi i quali hanno perso la loro quotidianità e i loro luoghi storici, i secondi rimasti con pochi monumenti da visitare e per questo attratti da nuove prospettive e nuove attività.

Il progetto *Face Off Lab* vedrà la luce nei giorni dal 5 al 12 settembre 2021.

Prevede al suo interno:

- vari workshop di danza a cura della *Compagnia Simona Bucci* della durata di una settimana e rivolti a ragazze e ragazzi di diverse età provenienti da ogni parte del mondo, che studieranno sotto la guida di insegnanti di livello internazionale e saranno chiamati ogni sera a un'esibizione nei luoghi prescelti e, nel fine settimana, a una serie continuativa di spettacoli negli spazi del progetto a formare un circuito di riqualificazione artistica;
- proiezioni di film e lungometraggi sulle pareti degli edifici dismessi o danneggiati grazie alla collaborazione con l'associazione *Aristoria* nell'ambito della quinta edizione del festival *Furgoncinema*, che – parallelamente alla musica di *RisorgiMarche* – porta il grande schermo nelle

piccole piazze dei paesi colpiti dal sisma al fine di consentire alla popolazione la riappropriazione degli stessi spazi persi e di una socialità il più delle volte smarrita;

- un workshop di autocostruzione contestuale alle esibizioni: i partecipanti costruiranno una piccola arena che sarà poi utilizzata per assistere alle performance e agli spettacoli; sulla scia di questo input altre idee saranno chiamate a esprimersi dagli stessi partecipanti al workshop e nuovi consequenziali progetti vedranno la luce sotto l'attenta lente delle professionalità coinvolte che faranno da apripista a nuove intuizioni;
- la realizzazione di dipinti su teli in arrampicata, che andranno a coprire le impalcature che sorreggono gli edifici più danneggiati dal sisma: una nuova vita per le facciate in attesa di tornare a mostrare la loro storicità;
- l'organizzazione di un *Urban Game* per scoprire gli angoli nascosti della città e favorire lo sviluppo di nuove idee di fruizione sulla base di cenni storici, culturali e sociali che faranno da guida allo sviluppo del gioco stesso, con la collaborazione attiva della Biblioteca Comunale "Libero Bigiaretti" e della Fototeca Comunale;
- una *call* di artisti locali e non per la realizzazione di murales dedicati al Verdicchio di Matelica – oro di questo di territorio riconosciuto ormai come migliore vino bianco d'Italia e tra i più pregiati al mondo – per il recupero e la valorizzazione di aree abbandonate, sfruttando gli spazi come forte richiamo a quella che è la peculiarità di questa terra, in un contesto di *do ut des* dove il vino presta la sua "faccia" al contesto urbano per rimandare la mente a un connubio con il territorio;
- **idee ricostruzione post sisma per rigenerare aree urbane abbandonate (Unicam).**

Gli enti e le associazioni coinvolte nel progetto faranno da capofila – ognuna con i propri saperi e le proprie conoscenze – per il coinvolgimento attivo di cittadini e visitatori, ai quali sarà chiesto di esprimersi, di inventare, di innovare, ma anche di sfruttare le proprie abilità, da unire in un grande contenitore di idee e di realizzazioni che andranno fattivamente a costruire la rigenerazione urbana che è obiettivo base del progetto.

La multidisciplinarietà sarà garantita da un gruppo multiprofessionale che vede il coinvolgimento del Prof. Michele Talia, docente della Scuola di Architettura e Design presso l'Università degli Studi di Camerino, quale esperto di rigenerazione urbana, coadiuvato nei vari rami del progetto da Roberto Lori, Responsabile scientifico, coreografo presso la *Compagnia degli Istanti – Compagnia Simona Bucci*, Adinda Putri Palma, artista recente vincitrice dal bando nazionale *Per chi crea* promosso da Mibact e gestito da SIAE con la sua installazione ambientale *In Domum*, e Lorenzo Montesi Pettinelli, esperto di ricerca storica, comunicatore digitale e presidente dell'Associazione Culturale *Aristoria*.

Il progetto si pone dunque l'obiettivo di essere punto di partenza verso una nuova forma di utilizzo degli spazi rigenerati che sia stabile e duratura nel tempo, garantendo presidi continuativi attraverso un sempre maggiore coinvolgimento del tessuto sociale: dalle fondamenta che saranno poste nei giorni di *Face Off Lab*, la partecipazione di tutti gli attori del territorio, dai cittadini alle associazioni, fino alle realtà produttive, sarà sempre maggiore.

Ma la prospettiva alla base di *Face Off Lab*, in verità, è ancora più ampia: tutte le attività in programma sono replicabili nei molteplici spazi che hanno sete di rigenerazione, all'interno, sì, del contesto urbanistico di Matelica, ma anche di qualsiasi altro luogo del cratere sismico, come a creare una catena di idee alla base di un rapporto stretto e solidificato.